

NOTA POST COMMISSIONE IMMIGRAZIONE E POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE ANCI IN SEDUTA STRAORDINARIA

Accoglienza Afghani e Afghane

Bologna, 8 settembre 2021

Nella giornata di ieri, 7 settembre 2021, si è tenuta la **Commissione Immigrazione e Politiche per l'Integrazione ANCI in seduta straordinaria**, per trattare il tema dell'accoglienza e integrazione, da parte dei Comuni, dei cittadini afghani collaboratori del contingente militare a Kabul e presso il comando di Herat, e delle loro famiglie.

A fronte dell'impatto trasversale che il tema comporta, all'incontro hanno partecipato anche la Commissione Welfare e la Commissione Pari Opportunità.

Dalla riunione è emersa unanime solidarietà e la piena disponibilità dei Sindaci a collaborare per la protezione sui territori dei cittadini e dei nuclei familiari afghani trasferiti in Italia. Presupposto di tale collaborazione è che l'accoglienza avvenga nell'ambito del Sistema SAI. Sono già state messe a disposizione alcune centinaia di posti disponibili della rete ma, è stato più volte ribadito, che vi sia l'assoluta necessità di aumentare i posti del Sistema. L'attivazione di posti fuori dal SAI viene considerata una soluzione possibile, ma temporanea e da ricondurre quanto prima a ordinarietà. Le accoglienze diverse dal Sai, infatti, comportano costi che prima o poi ricadono sui Comuni e sulle comunità.

La Commissione immigrazione di ieri ha richiesto al Ministero delle linee guida circa l'avvio dei necessari percorsi per l'ampliamento della rete e la relativa copertura finanziaria dei costi aggiuntivi. I Comuni, poi, hanno espresso forte preoccupazione per il dilatarsi dei tempi, sollecitando un decreto di ampliamento, munito delle procedure derogatorie.



Inoltre si ritiene possibile valutare l’inserimento delle misure di accoglienza “in famiglia/presso privati” nell’ambito degli interventi dei progetti territoriali del SAI, con l’attenzione che non tutti i richiedenti/titolari di protezione possano e vogliano essere protagonisti di un’accoglienza in famiglia; né tutte le famiglie e i privati possano ospitare.

Dalla riunione è emersa l’importanza di agevolare i ricongiungimenti familiari e che venga posta la dovuta attenzione alle donne e ai bambini. In particolare che vengano attivate tutte le competenze a disposizione sui territori per gestire le vulnerabilità. In tal senso si invita a favorire il coinvolgimento delle associazioni di donne con esperienza anche nell’ambito della gestione delle persone vittime di violenza, in modo da mettere a disposizione la propria esperienza nell’ambito dell’accoglienza, fin dai primi istanti. In questo modo possono essere riconosciuti i segni lasciati da eventuali traumi e si può operare sin da subito con donne e minori vittime di violenza.

Si è sottolineato quanto sia fondamentale mettere in condizione i Comuni di gestire un’accoglienza di medio-lungo termine, al fine di sostenere dei “progetti di vita” e di accompagnamento di queste persone.

ANCI si è resa disponibile a lavorare col Ministero degli Esteri per attivare corridoi umanitari e facilitare le comunicazioni tra gli afghani presenti in Italia e il loro Paese.

Nei prossimi giorni ANCI, Cittalia e il Servizio centrale del SAI attiveranno l’“Osservatorio afghani”: un numero verde e un indirizzo email a cui tutti i Comuni, anche quelli che non fanno parte della rete SAI, potranno rivolgersi per avere chiarimenti e informazioni.

Qualora un Comune non fosse titolare di un progetto SAI, né sede di strutture SAI, può manifestare il proprio interesse ad aderire alla rete SAI scrivendo direttamente ad ANCI alla mail commissioneimmigrazione@anci.it.

Luca Vecchi - Delegato ANCI al Welfare

Simona Lembi - Presidente della Commissione ANCI Pari Opportunità

Massimo Masetti – Delegato Politico all’immigrazione di ANCI Emilia-Romagna